

METAL ZONE

Home Page Recensioni Interviste News & Concerti Download AGGIORNAMENTO



Speciali Links Editoriale Concorsi Guestbook Form Extra

INFO

Artist: **THE IRON MAIDENS**

Title: **WORLD'S ONLY FEMALE
TRIBUTE TO IRON MAIDEN**

Year: **2005**

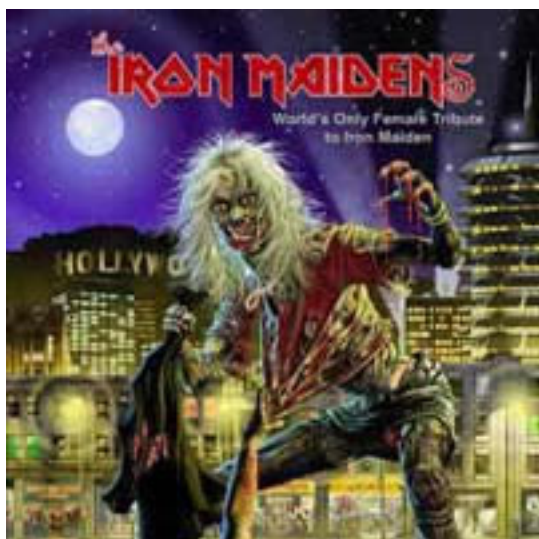
Label: **DRZ RECORDS**

Recensione
del: **23/03/2007**

Recensore: **Gi.Bi.**

Giudizio
finale: **90/100**

Web: **<http://www.theironmaidens.com/>**



RECENSIONE

Gli Iron Maiden versione femminile? Perché no, mica tanto assurdo, anzi realtà con il gruppo delle The Iron Maidens (i tre quinti del gruppo fanno parte della band "Phantom Blue"), provenienti non dalla piovosa Inghilterra ma dalla assoluta California e capaci di tenere testa al gruppo che adorano e a cui rendono omaggio.

Fascino e energia sono le doti maggiori di queste cinque donne, ma anche classe e tecnica, quattro fattori che danno vita ad un cocktail esplosivo degno dei migliori Iron Maiden e ce lo dimostrano in 11 brani che raccolgono il top della produzione firmata "vergine di ferro", si parte alla grande con l'intro forse più famoso del metal "...its number is six hundred and sixty six..." e già le cinque americane tirano fuori gli artigli e cominciano a tagliare l'aria con i riff malefici delle due axewoman e la batteria al fulmicotone di quel clone di Nicko McBrain, Linda McDonald.

Non sono da meno Aja Kim capace di prestazioni da brivido con il suo strumento, la voce e la straordinaria bassista Wanda Ortiz che ci cattura con i suoi "giri" alla Harris.

Il massacro metallico prosegue imperterrito con "Two minutes to midnight" e "Children of the damned" che ci fanno domandare se non siano gli Iron uomini a suonare, soprattutto quando l'indiafolata Linda parte in doppia cassa in "Children of the damned" tutto da ascoltare, finora in trenta anni di musica non avevo mai sentito nessuna donna suonare la batteria così, sconvolgente.

"The trooper" che ci ricorda che il basso non è solo uno strumento per gli uomini e dove Aja sale nuovamente in cattedra offrendoci l'ennesima prova cristallina delle sue capacità vocali, "Wasted year" ci regala la maestria delle chitarriste e "Killers" fa da apripista con la sua batteria e il suo giro di basso ad un quartetto di canzoni da resuscitare un morto: "Aces high", "Phantom of the opera", "Run to the hills" e "Hallowed be thy name".

La solita cavalcata metallica "Aces high" dettata dal tempo perfetto della batteria e da una voce incredibile che reinterpreta al meglio il brano. Il classico giro di chitarra apre la veloce "Phantom of

the opera" capace di esaltare le doti di tutto il gruppo.

Ed ecco arrivare a noi con il suo incedere maestoso "Run to the hills" da brividi in grado di trasmettere lo stesso pathos della versione maschile. Chiude il quartetto terribile "Hallowed be thy name" con il suo cupo rintocco di campana e la voce di Aja molto "dickinson inspired", perfetta.

In conclusione non si può parlare di semplici cover o un tributo ma di un gruppo capace di aver riscritto pagine immortali di musica aggiungendoci il tocco femminile. Grandiose un grande band all female.

Eddie ha messo la gonna (date un'occhiata alla copertina) ma continua a devastare il mondo con la sua musica.

TRACK LIST

01. The Number of the Beast
02. Two minutes to Midnight
03. Children of the Damned
04. The Trooper
05. Wasted Years
06. Killers
07. Aces High
08. Phantom of the Opera
09. Run to the Hills
10. Hallowed be thy Name
11. Remember Tomorrow
(live Hidden Bonus track)

LINE UP

Aja "Bruce Chickinson" Kim - vocals
Linda "Nikki McBURRain" McDonald - drums
Heather "Adrienne Smith" Baker - guitars
Sara "MiniMurray" Marsh - guitars
Wanda "Steph Harris" Ortiz on bass

VIETATO RIPRODURRE PARTI DEL SITO SENZA AUTORIZZAZIONE